



Mara Baraldi

IIS Aldini-Valeriani – sala Sedioli
1° ottobre 2018

1

*Accordo di Programma
metropolitano per l'inclusione
scolastica e formativa dei
bambini, alunni e studenti con
disabilità (legge 104/92)*

Firmato il 3 dicembre 2016

2

Bologna - scuole statali

Fonte: USR E-R, Uff. I, dati organico aggiornati al 20/09/2018

- Anno scolastico 2018-19
Alunni → n° 117.732
di cui alunni con disabilità → n° 3.754
- Anno scolastico 2017-18
Alunni → n° 117.256
di cui alunni con disabilità → n° 3.735
- Incremento annuale
Tot. alunni + 0,41% Disabili + 0,51%

3

BOLOGNA Scuole statali	Tot. alunni	di cui con disabilità	Percentuale disabili su tot alunni
Infanzia	12.248	190	1,55%
Primaria	41.082	1.371	3,34%
Sec. primo grado	25.299	996	3,94%
Sec. secondo grado	39.103	1.197	3,06%
TOTALI	117.732	3.754	3,19%

4

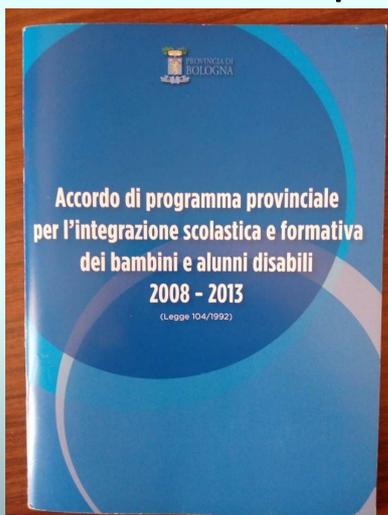
Accordo di Programma: Perché?

- Previsto dalla L. 104/1992
«Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»
 art. 13 → programmazione coordinata dei servizi scolastici / sanitari / socio-assistenziali... / altre attività del territorio gestite da pubblici o privati...
- ... richiama la Legge 142/1990
«Ordinamento Autonomie Locali»
 art. 27 → Azioni integrate e coordinate di vari soggetti istituzionali a livello locale

AdP come
sfondo comune
e vicino

5

il testo precedente...



6

Il vigente Accordo di programma metropolitano...

Città Metropolitana:

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/257211300419/T/Accordo-di-programma-L104-92>

N.B.: ci sono i modelli P.D.F. e P.E.I. scrivibili

7

Accordo di programma Chi lo ha scritto?

- Città Metropolitana → coordinamento
- Dirigenti Scolastici e Docenti
- Aziende UU.SS.LL. Bologna e Imola
- U.A.T. Bologna
- Scuole paritarie
- Enti Formazione professionale (*Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP*)
- Comuni
- Associazioni delle famiglie
- Alma Mater Studiorum → per la prima volta

**Gruppo
Tecnico**

8

Accordo di programma

Cap. 1 – **Finalità**, soggetti e campi di applicazione dell'AdP

- **Art. 1** «Diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento per tutti gli studenti in difficoltà»
- «Ricerca soluzioni»
- Art. 3 Raccordo con altri strumenti di programmazione
 - Protocollo somministrazione farmaci a scuola (2013)
 - Protocollo continuità di cura – progetto di vita (2015)
 - Allegato 9 – alunni con D.S.A.

Responsabilità
della COMUNITA'
EDUCANTE

9

«Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi» (2013)

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/257211300419/T/Accordo-di-programma-L104-92>

N.B.: stesso link, il materiale è stato raccolto tutto insieme

10

«Linee di Indirizzo metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale ed educativa) nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta» (2015)

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/257211300419/T/Accordo-di-programma-L104-92>

N.B.: stesso link, il materiale è stato raccolto tutto insieme

11

Accordo di programma
Cap. 2 – Impegni dei soggetti firmatari

- U.A.T. Bologna
- I.S.A. (Istituzioni Scolastiche Autonome)
- Enti di formazione professionale accreditati
- Alma Mater
- Aziende UU.SS.LL. (Bologna e Imola)
- Amministrazioni Comunali
- Città Metropolitana

12

Istituzioni scolastiche → Impegni

Art. 4.2.1 a) «Inserire nel **PTOF** (piano triennale dell'offerta formativa) il concreto impegno programmatico per l'inclusione, da aggiornare annualmente nel **PAI** (piano annuale dell'inclusione), che è destinato a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, con particolare attenzione a quelli con disabilità» m)...

13

Cap. 3 – Coordinamento interistituzionale, monitoraggio e verifiche

- **Art. 6.5 Collegio di Vigilanza**
*Vigila sull'esecuzione dell'AdP.
Verifica l'esigibilità dei diritti.
Tratta casi singoli, esposti da utenti insoddisfatti.*
- **...anche:** *Difensore civico (2000). Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza (2011)*

14

Accordo di programma Cap 4 – Il percorso di inclusione

Individuazione del soggetto H

Commissione medico legale dell'Azienda AUSL

- C.I.S. —→rilasciato «*anche se maggiorenne*»
- Casi di relazione clinica di uno specialista privato
—→ le successive competenze sono del privato
- Trasferimenti da altre regioni / estero→ convalida
- Famiglia → **C.I.S.** e **D.F.** → Scuola

15

- **C.I.S.** —→ Allegato 2 AdP
- **D.F.** —→ Allegato 3 AdP

16

Allegato 2
Certificazione per l'integrazione scolastica (da DGR 1851/2012: "Modifiche e integrazioni alla dgr1/2010: percorso per l'accertamento di disabilità" e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna").

LOGO REGIONALE Azienda **C.I.S.**

CERTIFICAZIONE per INTEGRAZIONE SCOLASTICA*
 ai sensi art. 3 - Legge 104/92

Cognome _____ Nome _____
 Sesso M/F _____ Nato/a a _____ il _____
 Residente in Via _____ N° _____
 Comune _____ Provincia _____
 CODICE FISCALE _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE - DIAGNOSI (ICD - 10)
 (ASSE)
 (1) _____ (2) _____ (3) _____
 (4) _____ (5) _____

Referente del caso (nominativo) _____
 (recapito) _____

Data prevista per rivedibilità* _____

(Firma)
 Il Presidente della Commissione _____
 Neuropsichiatra Infantile _____
 Operatore sociale _____

Luogo _____ data _____

NB: il presente Certificato di Disabilità per Integrazione Scolastica:
 - è rilasciato dalla Commissione di Accertamento della Disabilità, ai sensi della L.R. 4/2008, contestualmente alla visita di accertamento
 - è valido fino alla suddetta data prevista per la rivedibilità, salvo diversa comunicazione da parte della Commissione di accertamento (v. evoluzione, positiva o negativa, della situazione clinica e/o funzionale dell'alunno)
 - va conservato da parte della famiglia che ne consegna copia autenticata alla Scuola ad ogni eventuale passaggio di ordine e grado.

Allegato 3
Diagnosi Funzionale (da DGR 1851/2012: "Modifiche e integrazioni alla dgr1/2010: percorso per l'accertamento di disabilità" e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna").

LOGO REGIONALE Azienda **D.F. primo foglio**

DIAGNOSI FUNZIONALE
 ai sensi art. 3 Legge 104/92

Cognome _____ Nome _____
 Sesso M/F _____ Nato/a a _____ il _____
 Residente in Via _____ N° _____
 Comune _____ Provincia _____
 CODICE FISCALE _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE - DIAGNOSI (ICD - 10)
 (ASSE)
 (1) _____ (2) _____ (3) _____
 (4) _____ (5) _____

Indicare criticità e test clinici di riferimento
Completare tutti i campi, riportando "nd" ove non vi sia nulla da segnalare

AREA MOTORIA

AREA SENSORIALE

AREA COGNITIVA

AREA APPRENDIMENTI:
LETTURA/SCRITTURA/CALCOLO (secondo testistica neurofunzionale di riferimento)

AREA LINGUISTICO/COMUNICATIVA

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

AREA AUTONOMIA PERSONALE

AREA AUTONOMIA SOCIALE

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLE AREE
 Nessuno LIEVE MEDIO GRAVE

MOTORIA
SENSORIALE
COGNITIVA
APPRENDIMENTI
LINGUISTICO/COMUNICATIVA
AFFETTIVO/RELAZIONALE
AUTONOMIA PERSONALE
AUTONOMIA SOCIALE

PROPOSTA di RISORSE per l'INTEGRAZIONE

docente di sostegno
 supporto educativo - assistenziale per le seguenti funzioni _____
 supporto assistenziale di base per le seguenti funzioni _____
 supporto / progetti specifici : _____
 ausili* per _____

* indicare eventuali ausili specifici, anche tecnologici, specificando se sono già previsti dal percorso clinico-assistenziale (nomenclatura tariffario) e se è proposta di nuova acquisizione per la frequenza scolastica

trasporto per _____
 altro* _____

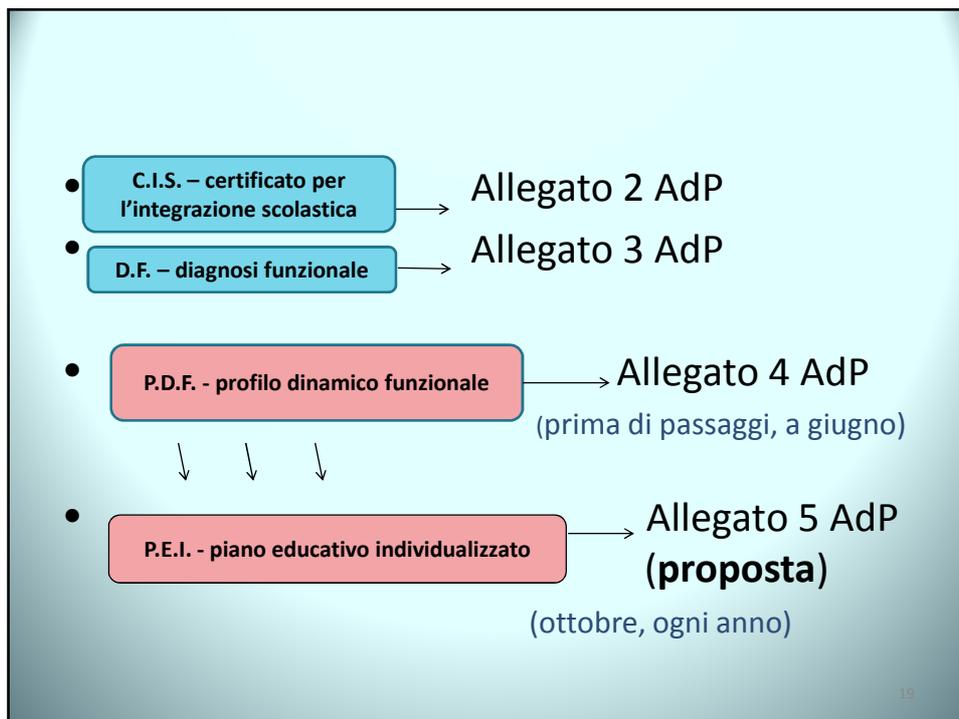
* si specificare eventuale bisogno di risorse con specifiche competenze (es. interprete lingua dei segni, psicodidattica, etc.)

b) allegare certificato per eventuale somministrazione di farmaci in orario scolastico e/o per eventuale comparazione di effetti collegati alla assunzione di farmaci, anche somministrati in orario extra-scolastico

Operatore Referente del caso
Cognome e Nome _____
Professionalità _____
Recapito tel. _____
Firma _____ **Data** _____

NB: la presente Diagnosi Funzionale è rilasciata dal referente del caso della Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
 Salvo diversa indicazione entro l'inizio dell'anno scolastico, esso va considerato automaticamente rinnovato per tutti gli anni dello stesso ordine e grado scolastico.

D.F. ultimo foglio



ASL (d.f.)

FAMIGLIA (info) →

Individuare abilità e potenzialità da sollecitare, rafforzare, sviluppare a breve/medio termine

CONS. CLASSE + EDUC.

aree di funzionamento

★ Come funziona?

★ Cosa potrà raggiungere? Cosa ci possiamo aspettare?

P.D.F. - profilo dinamico funzionale

Allegato 4
Profilo Dinamico Funzionale

P.D.F. primo foglio

MODELLO
PROFilo DINAMICO FUNZIONALE
(P.D.F.)

Note per la compilazione

Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dai componenti del Gruppo Operativo (G.O.) sulla base della Diagnosi Funzionale, delle informazioni e osservazioni raccolte dall'ALISI, dalla famiglia e dalle osservazioni e annotazioni del personale docente.

Docenti, operatori sanitari e genitori avranno cura di redigere gli appositi documenti (quelli di seguito denominati "Strumenti per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale") entro il mese di giugno, quali documenti preliminari utili per consentire la stesura definitiva del P.D.F. da parte dei componenti del Gruppo Operativo.

Il Gruppo Operativo, sulla base delle osservazioni e delle indicazioni raccolte attraverso tali strumenti, avrà il compito di operare una sintesi che indichi quali sono le abilità, le potenzialità e le difficoltà del bambino/alunno disabile, selezionando l'area o le aree che si possono potenziare e sviluppare.

L'attività di osservazione è continuativa per tutto il percorso scolastico e concorre o alla prima compilazione e all'aggiornamento del P.D.F., obbligatoriamente al termine di ogni grado di studio e/o passaggio ad altra scuola, compreso il passaggio biennio/triennio della scuola secondaria di secondo grado. Al passaggio di grado scolastico, subito dopo l'ultimo aggiornamento, il P.D.F. deve essere trasmesso alla nuova scuola di iscrizione (in sede di ultimo G.O. e comunque entro giugno).

Gli aggiornamenti vanno effettuati, inoltre, ogni qualvolta vi siano cambiamenti e/o modificazioni nelle varie aree che richiedono la discussione degli aspetti di sviluppo potenziale e vanno apportati in forma di allegati al P.D.F. iniziale, al fine di consentire la chiara individuazione dell'evoluzione del profilo del bambino/alunno. Il P.D.F. aggiornato e integrato segue l'alunno/a nel suo percorso di studio e nei diversi gradi scolastici, in modo da costituire un unicum che manterrà memoria di quanto fatto in previsione del percorso di vita e del passaggio alla vita adulta.

PROFilo DINAMICO FUNZIONALE

saper OSSERVARE e INTERPRETARE le osservazioni

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____
SEDE FREQUENTATA _____
DATA COMPILAZIONE _____
DATE REVISIONI ED _____
COGNOME _____
LUOGO DI NASCITA _____ PROVINCIA _____
DATA NASCITA _____
RESIDENZA _____
DOMICILIO (se diverso dalla residenza) _____

Cap. 4 art. 12 - Gruppo Operativo

ATTENZIONE!

E' un Gruppo Interprofessionale

CHI?

1. Il D.S. costituisce il G.O. e designa i referenti
2. Uno o più operatori facenti parte dell'équipe multiprofessionale del Servizio NPIA.....
3. Orari e luoghi dei G.O. nuovo
4. Di norma 2 volte l'anno, con precisazioni e variazioni, in meno e in più.... (es. G.O. straordinario urgente)

23

5. Il G.O. approva e sottoscrive il P.E.I. come impegno vincolante per la sua realizzazione
6. Aggiorna il P.D.F. (comunque fra passaggio di cicli, fra biennio e triennio ... o se necessario)
7. «Lavora» sul P.E.I. (tempi, modi, monitoraggi, verifiche...)
8. Verbalizzazione Nuova precisazione
9. Documentazione va raccolta con cura a scuola... (PEI, verbali, diario giornaliero, relazione finale..)
10. Modalità flessibili, PEI eventualmente riprogrammato (*strumento dinamico*)

24

11. Prima di ogni 'passaggio': l'ultimo G.O. (giugno) è integrato dai referenti del grado successivo: idem in caso di passaggio al Servizio Adulti (*)
→ aggiornamento PDF, indicazioni per nuovo PEI...

12. Famiglia parte attiva, con eventuali suoi Consulenti (es. rappresentanti Associazionismo)

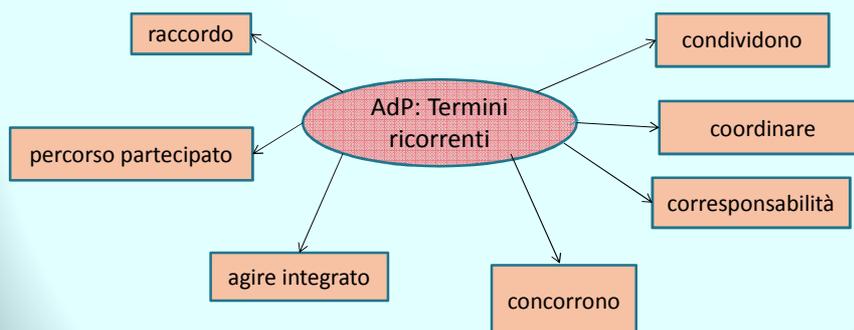
13. Operatori esterni all'ASL: è il G.O. che valuta eventuali collaborazioni esterne e modalità di inserimento nel P.E.I.

(*) Nuovo ADP: Più rilievo a «Continuità di cura», «Progetto di vita»



**ascolto, dialogo, flessibilità,
tempestività di intervento**

25



26



Cap. 4

- Art. 13 – **G.L.I.S.** (ex L.104/1992) con valenza triennale. Si riunisce almeno 2 volte l’anno.
- Art. 14 – **G.L.I.** (ex C.M. 8/2013), relativo a tutti gli studenti con B.E.S. Elabora una proposta di P.A.I.

G.L.I.S. / G.L.I. → con modalità organizzative flessibili e funzionali alle specifiche realtà

28

Cap. 4 art. 15 - Accoglienza

- **Garantire** **Valorizzare**
- ..anche con « **forme innovative di percorsi** nel contesto scuola-classe dello studente...»



↓

«I Dirigenti scolastici possono avviare progetti sperimentali che, sulla base di accordi fra le istituzioni scolastiche e nel rispetto della normativa vigente anche contrattuale, consentano al docente del grado scolastico già frequentato di partecipare alle fasi di accoglienza e di inserimento nel grado successivo» (AdP art. 17 - cita le Linee guida MIUR agosto 2009)

29

Cap. 4 art. 16 – Orientamento scolastico-formativo

- Considerare lo studente nella sua globalità: caratteristiche, potenzialità, attitudini...
- ...coerente con il progetto complessivo di vita
- Eventuale ri-orientamento (*...con molta cautela!*)
- Delicatezza dei passaggi → da primo a secondo grado della sc. Secondaria (*N.B. ultimo G.O. del grado precedente; aggiornamento PDF; febbraio iscrizioni*).

30

Cap. 4 art 17 e 18 - Verso l'età adulta..

«Linee di indirizzo metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale, educativa) nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta» (2015)

- a partire dal 16° anno di età → impostare un percorso possibile verso autonomia e inclusione sociale
- All'alunno con disabilità nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta viene garantita una **unitaria presa in carico** e programmazione da parte dei servizi Sanitari e Socio-Sanitari, dei Comuni e delle Istituzioni Scolastiche e Enti di Formazione, finalizzata alla costruzione del suo progetto di vita



Equipe multi-professionale integrata
(NPIA, Servizio Adulti ----- Scuola, Ente di Formazione)

31

Cap. 4 art. 19 - Verso l'Università...

-orientamento negli ultimi due anni della Sc. Superiore (Alma orienta – colloqui individuali)
- Servizio Studenti con disabilità e DSA → ricerca delle soluzioni più adatte, incontri nelle scuole, affiancamento (tutor alla pari, tutor specializzati, volontari..)

32

Cap. 4 art. 20 - Disabili di cittadinanza non italiana

La «doppia differenza»

- Specifica attenzione, considerare le storie individuali, integrare le professionalità...

33

Capitolo 5 Le figure professionali, l'impiego integrato delle risorse

Comunicazione
Dialogo Ascolto
Coordinamento

34

L'insegnante di sostegno...

...è un insegnante specializzato assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorirne il processo di integrazione.

Non è l'insegnante dell'alunno con disabilità.

E' una risorsa professionale «di contesto» assegnata **alla classe** per rispondere alle maggiori necessità educative che la presenza del disabile comporta.

Le **modalità** di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione vengono condivise e definite nel **Piano Educativo Individualizzato** (che è parte della programmazione della classe). *da sito MIUR – URP*

35

Quali sono i compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità?

- **Ogni insegnante** ha **piena responsabilità didattica ed educativa** verso **tutti** gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità.
- Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi e valuta i risultati del suo insegnamento.
- Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente **definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato**. *da sito MIUR – URP*

→ formulare con precisione programmazione e obiettivi da parte di ciascun insegnante

→ definire chiaramente attività, percorsi, modalità di verifica e valutazione

36

...altri Attori... art. 22

- **Dirigente Scolastico:** garante della qualità complessiva degli interventi e del coordinamento funzionale di tutte le professionalità coinvolte. Si avvale della professionalità del Docente Incaricato
- **Collaboratori scolastici:** si occupa dell'assistenza di base. Può avere incarichi di particolare responsabilità e partecipare attivamente al processo di integrazione e al raggiungimento delle attese del PEI.
- **Personale degli Enti di Formazione Professionale:** analogo al personale della Scuola, con un accentuato legame con il territorio, interazioni con le imprese locali...

37

- **Assistenti, Educatori, Operatori LIS.....:** Figure professionali per lo *sviluppo dell'autonomia e della comunicazione*. Forniti dagli Enti Locali. Dipendono funzionalmente dal D.S.
 - ➔ Dare loro la possibilità di **partecipare** ai Consigli di Classe per il tempo e gli argomenti di competenza, alla formazione condivisa, partecipare ai G.O.
 - ➔ Flessibilità dell'orario e delle attività:
Modello dell'«**Educatore di Istituto**» (Alleg. 8) monte-ore annuale onni-comprensivo da gestire secondo il progetto della Scuola (inserire nel P.A.I.)
- **Personale di riabilitazione (terapisti della riabilitazione, educatori professionali):** resi disponibili dalle Aziende UU.SS.LL. nell'ambito del percorso di cura predisposto dall'équipe multiprofessionale NPIA. Es. fanno osservazioni in classe
- **Tutor amicale (art. 22.6) :** nella scuola secondaria di secondo grado (almeno diplomato o universitario), in base al PEI.

38

Altre risorse

- Ufficio V - Ambito territoriale di Bologna
- Risorse on-line <http://bo.istruzioneer.gov.it/>
- Canale youtube
- C.T.S. Centro territoriale di supporto (uso delle tecnologie per la disabilità) ha un sito tematico

USR-ER istruzioneer.gov.it

NB: materiali su **Prevenzione e gestione delle «crisi comportamentali» a scuola**

39

Cap. 6 – Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Gli strumenti per la transizione al lavoro

AdP:

«La fascia di età compresa fra i 16 e i 22 anni rappresenta un periodo di transizione particolarmente significativo e critico per il completamento del percorso di vita dello studente con disabilità»



«...impegno ad attivare tutte le possibili forme di continuità fra scuola, formazione professionale, lavoro, vita adulta e ad elaborare strumenti flessibili utili per raggiungere tale finalità» → Progetto di Vita

40

Cap. 6 – Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Gli strumenti per la transizione al lavoro

- **1. Scuola Secondaria di Secondo grado art. 24**

- A) programmazione personalizzata curriculare
- B) programmazione differenziata

41

Cap. 6 – Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Gli strumenti per la transizione al lavoro

- **2. Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) art. 25**

- Forte personalizzazione
- Alta percentuale di attività in Azienda
- Attività laboratoriali
- Prospettiva di transizione verso il lavoro
- Attenzione alle opportunità pratiche del territorio e alle norme: es. accedere a Fondi Comunitari, Fondo Regionale Disabili...Tirocini di orientamento, tirocini di inserimento...

42

Cap. 6 – Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Gli strumenti per la transizione al lavoro

- **ALTERNANZA Scuola-Lavoro** art. 26
→ discende da: *D. Lgs. 77/2005* e *L. 107/2015*
È per **tutti** gli studenti
Studenti con disabilità: Progetto deciso in G.O.



Occasione per potenziare l'autonomia, ampliare la rete di relazioni sociali e personali, far emergere abilità. → Valorizzare l'esperienza e registrarla nel PEI

43

Sistema educativo di istruzione e formazione

- Teniamo insieme «Educazione» e «Istruzione»
- Privilegiamo il «metodo educativo», la «relazione educativa significativa»
- Anche con la progressiva «disciplinizzazione» favoriamo sempre «globalità» della persona
- Ricordare sempre che la Scuola è impegnata in primo luogo a educare «alla vita»
- Aiutare gli alunni a trovare progressivamente il loro equilibrio

...essere AL NOSTRO MEGLIO →



affinché siano AL LORO MEGLIO

44

Non lasciate che la giornata termini
senza essere cresciuti un po', senza aver sorriso
molto, senza aver alimentato i propri sogni.
Non fatevi vincere dallo scoraggiamento.

Walt Whitman

GRAZIE DELL'ATTENZIONE Mara Baraldi

45